



SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO

Questa volta

- Allen
- Anassimandro
- Bonsanti
- Trene Brin
- Callari
- Campanile
- Consiglio
- Fratelli
- Gherardi
- Handamir
- Il buon Simone
- Linati
- Pettinati
- Roma
- Palsa
- Scaccia
- Serretta
- Sorrentino
- Trandàfilo
- Vera

Queste altre volte

- 1) "Proposta a mezza voce" di Carlo Veneziani;
- 2) La "presentazione" di Mario Oberto di Diego Valeri;
- 3) "Lettera ai divi" di Alessandro Varoldo, Luciano Folgore, Anton Giulio Majano, Carlo Linati, Carlo Salas, ecc. ecc.
- 4) La "presentazione" di Evi Malgocchia, di Cipriano Giocchetti;
- 5) Il seguito del servizio speciale di Cesare Vico Lodovici sulla lavorazione italiana del film "Abnax Messala";
- 6) Il primo articolo di G. G. Nepolitano su New York sull'attuale momento del cinematografo americano;
- 7) "Problemi americani" di Alfredo Guaita;
- 8) I particolari del "raduno della stella e dei divi a Riccione", la grande manifestazione che sarà cinematografata dal "Luce" e radiofonata dall'EI, I. A. R. (Vedi annuario a pagina 9);
- 9) "Lettera menzionata alla dive della 'Piccola' di Guido Stacchini;
- 10) "Miseria dell'auto-regista", di Giorgio Zambor;
- 11) Intervista con Carla Candiotti;
- 12) e molte altre cose.

Gran rapporto del cinema italiano



Tutti felici, martedì scorso, a Cinecittà. Tutti felici: produttori e registi, Felici — e concordi, per una volta fatto —, domati — mi si passò l'espressione — dalle parole chiare, piane, oneste del Ministro Albreri e dalla feduciosa buona fede con la quale egli — si può dire — a ciascuno il suo, a toccare, sorridendo, di tutto, a rimproverare, a incoraggiare, a consigliare, a spronare.

Tutti felici; e felici, bisogna aggiungere, loro malgrado, perchè — come al solito — c'erano state, all'inizio, incredulità, ironie, diffidenze. (« Ohibò, risolvono, o almeno chiarite, i problemi del cinematografo italiano con un'assemblea? Ma queste idee paradossali lasciamole a Film », che ci si affanna dietro da un anno e mezzo ») E, difatti, in principio, l'imbarazzo di trovarsi tutti riuniti — attaccanti e attaccati, amici e nemici, dominatori e domini, critici e criticati — e riuniti a contatto di gomito, nelle file comode ma nello stesso tempo estranee delle poltrone, aveva generato un po' d'imbarazzo, di freddezza, di perplessità. Qualcuno, che non sapeva da che parte voltarsi perchè — guarda caso! — era letteralmente circondato da tanti X e Y con i quali preferiva non scambiare sguardi, né parole, si rifugiava nella magra risorsa di strani sorrisi destinati ad un obiettivo inesistente; qualche altro faceva finta di sonnecchiare. Le « sabbie mobili » erano in agguato, pronte, insomma, ad inghiottire intenzioni e parole, idee e propositi. Il « rapporto » non era ancora incominciato: eppure già qualcuno scuoteva la testa con sfiducia: chi oserà mai tentare una così difficile bonifica?

E anche quando il rapporto ha avuto inizio e anche quando — dopo i discorsi di saluto — si è entrato nel vivo della riunione, la diffidenza ha continuato a serpeggiare. Il Ministro parlava così alla buona, così calmamente, e non aveva davanti grossi blocchi di cartelle, né cifre, né comunque messinscena che lasciassero prevedere rivelazioni sensazionali. Come credere, dunque, all'efficacia di un'assemblea senza rivelazioni, senza srombanti annunci di qualche cosa di nuovo, a un'assemblea nella quale taluno, forse, contava già di insinuare il contraddittorio di un dubbio, di un'esitazione, di una sfiducia, e invece chi parlava era uno solo (e, se pur calmo e sereno, era bene intenzionato a parlare solo lui) e diceva, garbatissimo, cose semplici e piane, ma — sotto — profonde?

Poi, a poco a poco, gli umori sono mutati. Peraltro, anche se era sempre sorridente e alla buona, anche se trovava le pause per ironizzare sulla luce che s'è spenta in sala un paio di volte (il temporale? o qualcuno che si appoggiava all'interruttore?), il Ministro diceva delle cose straordinariamente serie e le diceva per tutti e su tutti e, senza bisogno di fare nomi, andava ogni volta a segno, e diceva, a seguire i ritorni, e ribadiva propositi e progetti, e chiedeva a tutti qualche cosa, non con l'aria di chi fa una richiesta generica, tanto per farla, ma con l'aria di chi, questa cosa, vuole ottenerla e l'avrà.

Sì, l'avrà: perchè alla fine — sembra incredibile — erano tutti domati.

...

Vediamo, ora, nei suoi aspetti particolari, l'essenza concreta di questa prima « rapporto » al quale — secondo una promessa del Ministro, che è anche una nostra calorosa speranza — altri, perlopiù silenziosi, ne seguiranno.

1) necessità, anzitutto, di una rigorosa organizzazione e produttiva: impiegare, magari, un tempo doppio, tripla e quadruplo nella preparazione, per avere la certezza che, poi, l'esecuzione sarà più armoniosa e redditizia. (Un nuovo di Colombo?) Sì: forse un nuovo di Colombo? nella enunciazione: ma il Ministro vigilerà affinché la regola sia rigorosamente applicata. E questa sì che sarà una « scoperta »!;

2) disciplina, da parte dei produttori, nella ricerca dei soggetti, nel senso che questo dell'eclettismo e fondamentalmente settore della produzione cinematografica non dovrà più essere abbandonato all'arbitrio o al capriccio, alla dispersione o al caso, al « sentito dire » o all'accaparramento degli argomenti o dei temi che « vanno », ma dovrà essere filtrato attraverso un « ufficio soggetti » ben azione — dalle parole chiare, piane, oneste del Ministro Albreri e dalla feduciosa buona fede con la quale egli — si può dire — a ciascuno il suo, a toccare, sorridendo, di tutto, a rimproverare, a incoraggiare, a consigliare, a spronare.

3) richiamo dei registi all'importanza, alla delicatezza, ma anche ai limiti delle loro funzioni: non più registi che « rifanno » completamente i soggetti, travisando o radicalmente cambiando l'idea originale, ma registi — dopo aver data la loro collaborazione in sede di preparazione — rispettano, poi, in sede di esecuzione, il complesso dell'opera. Non si debbono più vedere, insomma, dei registi che considerano il copione come un semplice telaio sul quale lavorare e costruire controcenote, cose nuove, con le conseguenze che è facile prevedere: prima tra tutte quella di far uscire dal cantiere (come spesso succede) un film ben diverso da quello che si voleva produrre;

4) disciplina nel campo dell'interpellazione: un « divismo » ci vuole, ma gli attori, quando vanno al lavoro, questo divismo, debbono cercare di lasciarlo possibilmente in anticamera;

5) disciplina del lavoro produttivo (anche una disciplina spiccola: negli orari, nelle pause, ostracismo, in somma, alle perdite di tempo che sono la cancrena del cinematografo);

6) necessità di stretta vigilanza sull'efficienza del montaggio e dell'esercizio con creazione di nuove sale, armonia nelle programmazioni, snellimento della macchina complessa che porta il film a contatto col pubblico;

7) e, finalmente, fiancheggiamento, da parte della critica e della stampa cinematografica, delle iniziative, ma un affiancamento comprensivo, utile, fervido, fatto di collaborazione e di consiglio; e fatto, ove occorra, di condanna aspra e severa perchè i muti e il muto usano dell'indulgenza verso opere prive di quel « minimo » indispensabile per essere considerate vive e vitali.

...

Come si vede, l'emanazione dei problemi che dominano l'attuale momento del cinematografo italiano non poteva essere più semplice, più obiettiva, più rilevante. Ancora una volta trionfa il concetto che il nostro schermo non è affatto minato da quei mali solenni e complicatissimi che certi dondolanzi di testa e certi sospiri di troppi dottori vorrebbero far « credere ». Sono piccole cose, quelle che non funzionano, rotelle, ingranaggi minuscoli (« valvoline », sul tipo di quella indicata nel famoso articolo di Vittorio Mussolini); e non tutte sono rotelle e valvoline meccaniche: alcune, anzi, le più malate, sono dei cervelli, o sono semplicemente nei padiglioni auricolari di chi non vuole sentire.

Adesso sentirà; adesso deve sentire, perchè il Ministro fa sul serio. Nella visita, seguita ai « Rapporto », abbiamo visto, qua e là, nei vari teatri, da parte dei vari produttori e dei vari scambi di promesse e di appuntamenti con il Ministro, il Ministro chiedeva: — « Quanto contate di finire il film? » — « Il giorno tale del mese tale » — rispondeva l'interpellato. — « Bene », replicava il Ministro — « quel giorno non c'è ». E tornerà serio; e bisogna lavorare per quel giorno: lavorare applicando le semplici regole enunciate dai « Rapporto », ma soprattutto applicando la grande e famosa regola della buona fede. Ma se anche questa volta il rimedio fallisse, se la barca continuerà a essere acciambellata, tenere un altro « rapporto » che non finisca, però, agli applausi calorosi e insistenti, che hanno concluso questo, ma che abbia l'aspetto di una formalità, apparentemente banale: una firma degli intervenuti — ma sì, ma sì! — sotto l'impegno d'essere di applicare tutte le regole, e chi mancherà, scappa che tradisce.

Sortito di Mario Donia

(Fotografia di Lucio Bidenti)





# Foto cronaca



John Maguire, il protagonista di "Della vita non si può morire". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)



Melina Ferrer, della "Cinquant'anni di sessant'anni". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)

# UN ALTRO ROMANZO DI JANE FONDA

## La signora sui rotabili

La "bellida più stupida di Hollywood" che si sia mai creata, una fanciulla di nome Belinda, è stata creata da Jane Fonda. "La signora sui rotabili" è il titolo di questo suo primo romanzo, che è stato pubblicato da "Fane" e tradotto in italiano da "L'Espresso".

Belinda è una ragazza di ventisei anni, che vive a Los Angeles. È una ragazza molto intelligente, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.

Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.



Vino Vanni e Norma Panzeri, protagonisti di "La signora sui rotabili". (Foto: T.M. C.F.)



Claudio Gatti, il regista di "La signora sui rotabili". (Foto: T.M. C.F.)

Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo. Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.

Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.



John Maguire, il protagonista di "Della vita non si può morire". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)



Melina Ferrer, della "Cinquant'anni di sessant'anni". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)

Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo. Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.

Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.



John Maguire, il protagonista di "Della vita non si può morire". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)



Melina Ferrer, della "Cinquant'anni di sessant'anni". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)

Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo. Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.

Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.



John Maguire, il protagonista di "Della vita non si può morire". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)



Melina Ferrer, della "Cinquant'anni di sessant'anni". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)

Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo. Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.

Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.



John Maguire, il protagonista di "Della vita non si può morire". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)



Melina Ferrer, della "Cinquant'anni di sessant'anni". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)

Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo. Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.

Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.



John Maguire, il protagonista di "Della vita non si può morire". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)



Melina Ferrer, della "Cinquant'anni di sessant'anni". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)

Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo. Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.

Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.



John Maguire, il protagonista di "Della vita non si può morire". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)



Melina Ferrer, della "Cinquant'anni di sessant'anni". Qui con il regista Otto Preminger. (Foto: T.M. C.F.)

Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo. Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.

Charlie è un uomo molto interessante, ma che non sa nulla di cinema. Un giorno, mentre si trova in un treno, si incontra con un uomo che si chiama Charlie. Charlie è un attore di successo, che ha appena finito di girare un film. Belinda è molto interessata a Charlie, e si mette a seguirlo.







Aveva parlato quasi sottovoce, e con un accento così pacato dal piccolo... Francesco era diventato serio...

«Francesco può essere lungo, molto lungo... che, infine, può inchiodare come una vela...»

«Francesco è lento e sarà a guardare... il giovane non attenzione...»

«Lo spero, e vedrete che tutto andrà bene...»

«Feci un piccolo scritto di sufficienti... di questi giorni sono costretto a...»

«Ma siete in condizioni di poter essere...»

«Non sono disgiunto presso una... di coscienza. Prevedo soltanto...»

«Basta! — interrompe Francesco bruscamente...»

«Ritorno a casa...»

«L'avevo intuito, c'è, accadrà...»

ROMANZO

do come gli edili della fantomica... di un altro adalberto...»

«Inferenza è un certo punto...»

SONO PRODOTTI FINI diversi da ogni altro. Quasi sorprendenti nei loro effetti si possono veramente dire i prodotti COTY, frutto di anni di ricerche appassionate e di prove rigorosamente scientifiche.

ACQUA DI COLONIA (capsula rossa) da L. 5 in più. ACQUA DI COTY (capsula verde) da L. 6 in più. ACQUA DI LAVANDA (capsula viola) da L. 6 in più.

SAI COTY S'EDF STABILIMENTO. MICOMAX 8 LA PICCOLA MACCHINA CINEMATOGRAFICA 8 MM DI GRANDE RENDIMENTO.

AGFA. Questa meravigliosa macchina da presa è senza dubbio la più piccola che si possa trovare per questo formato.

AGFA FOTO S.A. PRODOTTI FOTOGRAFICI MILANO. PERIODICI DI CULTURA POPOLARE. STORIA.

ABBONAMENTI CUMULATIVI AI TRE PERIODICI. PER UN SEMESTRE. PER UN ANNO.

TUMMINELLI & C. EDITORI STAMPATORI - ROMA. UNICO AL MONDO IDENTIFICERÒ PER FURTORE. EVITA L'INGIANNIMENTO DEI DENTI PRODOTTO DALLA NICOTINA.

La macchina e il campo della tessitura. (Disegno di BRUNETTI).

gabogolingo adalberto per esaltare il... di un nuovo libro prodotto da Gio...

«L'avevo intuito, c'è, accadrà...»





# Il programma di produzione della "Mediterranea Film"

La "Mediterranea Film" con i suoi Dieci Programmi di produzione continua. Dopo "L'Espresso del Sole" e dopo il film "purgatorio" di "Mediterranea" che ebbe un clamoroso successo di critica e di pubblico. Il programma di produzione continua con "L'Espresso del Sole" per la regia di L. E. De Sisti. Per il prossimo lavoro che si svolgerà a Portofino nel giugno. È un film di "Mediterranea" interpretato da G. V. Vanni, V. Vanni e G. V. Vanni. Il film del gruppo "Mediterranea" che più ha successo e che ha avuto il maggior successo di pubblico è stato dato dal film "L'Espresso del Sole" di Vanni. Il film è stato girato da un commedia, per questo Vanni ha avuto un grande successo di pubblico come lo ha avuto il film "L'Espresso del Sole". Il film è stato girato da un commedia, per questo Vanni ha avuto un grande successo di pubblico come lo ha avuto il film "L'Espresso del Sole".

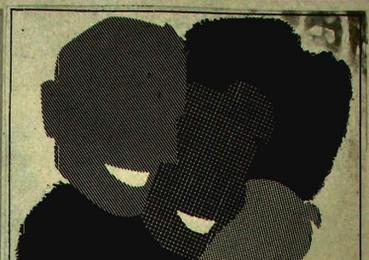
tra cui per quanto per una fotografia sempre uniforme e troppo violentemente le macchia e non.

Il posto più importante della settimana sono gli sceneggiatori cinematografici. È un successo dell'incendio di Chiavari. Un immenso successo di pubblico. Si vedeva un film come modelli, mentre migliaia e migliaia di vigili del fuoco dirigono sulle macerie dei palazzi. Il film è stato girato da un commedia, per questo Vanni ha avuto un grande successo di pubblico come lo ha avuto il film "L'Espresso del Sole".

**Bleccardo Arago**

"Il solo"

La "Eletta Film" nel suo lavoro, il 15 giugno, il suo film, è stato girato da un commedia, per questo Vanni ha avuto un grande successo di pubblico come lo ha avuto il film "L'Espresso del Sole".



# Giorno

**Primo premio L. 15.000**  
3 secondi premi L. 5.000  
10 terzi premi L. 1.000  
36 quarti premi L. 500

**SPECIALI FACILITAZIONI DI VENDITA DA PARTE DEI RIVENDITORI DI APPARECCHI RADIO**

Per essere ammessi a sorteggio del primo premio inviare tra il 1. ed il 10. giugno 1938-VIII alle direzioni, Gran del'Espresso, Via Ardenne 21, Torino la fattura originale d'acquisto dell'apparecchio radio.

Il premio di 15.000 lire sarà diviso in 36 parti, ciascuna di 416,66 lire. I secondi premi di 5.000 lire saranno divisi in 3 parti, ciascuna di 1.666,66 lire. I terzi premi di 1.000 lire saranno divisi in 10 parti, ciascuna di 100 lire. I quarti premi di 500 lire saranno divisi in 36 parti, ciascuna di 13,88 lire.

# Giorno

**Primo premio L. 15.000**  
3 secondi premi L. 5.000  
10 terzi premi L. 1.000  
36 quarti premi L. 500

**SPECIALI FACILITAZIONI DI VENDITA DA PARTE DEI RIVENDITORI DI APPARECCHI RADIO**

Per essere ammessi a sorteggio del primo premio inviare tra il 1. ed il 10. giugno 1938-VIII alle direzioni, Gran del'Espresso, Via Ardenne 21, Torino la fattura originale d'acquisto dell'apparecchio radio.

Il premio di 15.000 lire sarà diviso in 36 parti, ciascuna di 416,66 lire. I secondi premi di 5.000 lire saranno divisi in 3 parti, ciascuna di 1.666,66 lire. I terzi premi di 1.000 lire saranno divisi in 10 parti, ciascuna di 100 lire. I quarti premi di 500 lire saranno divisi in 36 parti, ciascuna di 13,88 lire.

**IBSB** un dentifrice  
Te sei sorrisi!  
Te sei sorrisi!

La più bella luce sul volto è la candida dei denti, che il Dentifrice IBSB offre ad ognuno con tutte le garanzie di un "regolarizzatore superiore. Sia chi preferisce il Sapone Dentifrice o la Pasta Dentifrice (a base di sapone saponi), i vostri denti saranno sempre bianchi e lucidi ed avrete la bocca gradevolmente profumata.

**L. STAB. ITALIANI IBSB - MILANO**

**L. BUZZACCI**  
CASA DI VENDITE  
MILANO - VIA DANTE 15

**TUTTO A RATE** Oroficeria  
Orologeria  
Mensili da Oroficeria  
Articoli in gioiello  
L. 10. - IN PIÙ Macchine fotografiche  
**CHIEDERE CATALOGO**

ORA	SIS.	PROGRAMMA	ORA	SIS.	PROGRAMMA	ORA	SIS.	PROGRAMMA	ORA	SIS.	PROGRAMMA	ORA	SIS.	PROGRAMMA	ORA	SIS.	PROGRAMMA
<b>DOMENICA 4</b>																	
<b>ITALIA</b>																	
9.30	ITALIA	Del Piatto	10.00	ITALIA	De Bonis	11.00	ITALIA	Programmi	12.30	ITALIA	Radio	13.30	ITALIA	Radio	14.30	ITALIA	Radio
<b>LUNEDÌ 5</b>																	
<b>ITALIA</b>																	
9.30	ITALIA	Del Piatto	10.00	ITALIA	De Bonis	11.00	ITALIA	Programmi	12.30	ITALIA	Radio	13.30	ITALIA	Radio	14.30	ITALIA	Radio
<b>MARTEDÌ 6</b>																	
<b>ITALIA</b>																	
9.30	ITALIA	Del Piatto	10.00	ITALIA	De Bonis	11.00	ITALIA	Programmi	12.30	ITALIA	Radio	13.30	ITALIA	Radio	14.30	ITALIA	Radio
<b>MERCOLEDÌ 7</b>																	
<b>ITALIA</b>																	
9.30	ITALIA	Del Piatto	10.00	ITALIA	De Bonis	11.00	ITALIA	Programmi	12.30	ITALIA	Radio	13.30	ITALIA	Radio	14.30	ITALIA	Radio
<b>GIOVEDÌ 8</b>																	
<b>ITALIA</b>																	
9.30	ITALIA	Del Piatto	10.00	ITALIA	De Bonis	11.00	ITALIA	Programmi	12.30	ITALIA	Radio	13.30	ITALIA	Radio	14.30	ITALIA	Radio
<b>VENERDÌ 9</b>																	
<b>ITALIA</b>																	
9.30	ITALIA	Del Piatto	10.00	ITALIA	De Bonis	11.00	ITALIA	Programmi	12.30	ITALIA	Radio	13.30	ITALIA	Radio	14.30	ITALIA	Radio
<b>SABATO 10</b>																	
<b>ITALIA</b>																	
9.30	ITALIA	Del Piatto	10.00	ITALIA	De Bonis	11.00	ITALIA	Programmi	12.30	ITALIA	Radio	13.30	ITALIA	Radio	14.30	ITALIA	Radio

*Film*

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO  
TEATRO E RADIO



*Hedy Lamarr*

la sua di "Solaci" ha annunciato anche  
per quest'anno la sua venuta a Firenze